

**PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027
PROGRAMMA NAZIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027**

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”

Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE “SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA” A VALERE SULL'AZIONE AMA DE DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA “UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA”

**CUP E81J25000970007
CLP PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+**

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

N. 4

Q1. L'Avviso pubblico stabilisce che "Tutti i percorsi di formazione dovranno essere ricondotti al Quadro Regionale Degli Standard Professionali". Qualora il QRSP non comprenda alcuni profili professionali specifici, è possibile inserire in alternativa un corso che abbia attinenza specifica con gli standard professionali regionali?

I percorsi formativi sono già stati individuati da Regione Lombardia, pertanto non possono essere modificati. I percorsi dovranno essere progettati in coerenza con il sistema regionale degli standard professionali e formativi e descritti in dettaglio nelle modalità attuative. Qualora uno specifico percorso di formazione professionalizzante indicato nell'Avviso non sia ricompreso specificatamente all'interno del Quadro regionale, Regione Lombardia concorderà con la rete di partenariato selezionata le modalità di raccordo. Si precisa che lo sviluppo progettuale su percorsi professionalizzanti non ricompresi nel Quadro e già individuati da Regione, non è causa di esclusione della proposta.

Q2. Rispetto alla Linea 1, nell'Avviso si comunica che i macchinari necessari ai laboratori saranno acquistati direttamente da Regione Lombardia. E' possibile sapere fin d'ora in che modalità e in che tempi avverrà la selezione, l'acquisto e la consegna dei macchinari?

In fase di candidatura, si richiede ai partenariati di descrivere il modello laboratoriale proposto, i processi produttivi che si intendono sviluppare e i relativi fabbisogni funzionali, in coerenza con gli obiettivi dell'Avviso. Gli aspetti di maggior dettaglio relativi all'individuazione delle dotazioni strumentali, nonché le modalità e le tempistiche di eventuale acquisizione e messa a disposizione dei macchinari, saranno definiti successivamente nell'ambito della fase di coprogettazione e di avvio operativo degli interventi, in raccordo con Regione Lombardia e con gli Istituti penitenziari coinvolti, al fine di assicurare la piena coerenza tra le soluzioni individuate e le esigenze emerse in sede progettuale. In questa fase, pertanto, si invitano i proponenti a rappresentare nella proposta progettuale i fabbisogni strumentali e organizzativi ritenuti necessari per la realizzazione delle attività previste, fermo restando che gli aspetti attuativi saranno oggetto di successiva definizione condivisa.

Q3. Nelle Indicazioni operative della rendicontazione si comunica la possibilità di individuare il divisore del calcolo del costo orario del personale tra il divisore riconosciuto a livello europeo (1.720) e tra il numero di ore indicato dal CCNL. Nel caso delle Cooperative sociali, il totale delle ore indicato dalla tabella ministeriale è 1.548. E' corretto, pertanto, usare il valore di 1.548 come divisore per il calcolo del costo orario?

Sì. Qualora le Indicazioni operative prevedano l'utilizzo alternativo del divisore europeo pari a 1.720 ore o del monte ore annuo previsto dal CCNL applicato, le Cooperative sociali possono utilizzare il divisore di 1.548 ore, purché tale valore sia coerente con il Contratto Collettivo nazionale applicato ed adeguatamente documentato secondo le modalità previste dalle Indicazioni operative di gestione e rendicontazione.

Q4. Con riferimento alla Linea di intervento 2. "Formazione" - Macro-azione 2 "Formazione professionalizzante degli utenti", il partenariato dettaglierà nel progetto la progettazione dei corsi indicati dall'Avviso per ogni istituto. Una volta pianificate le edizioni dei percorsi formativi negli Istituti Penitenziari così come definiti dall'Avviso, se si prevede un avanzo di budget, sarà possibile progettare corsi professionalizzanti con altri contenuti non riportati nell'Avviso?

No, salvo diversa e preventiva autorizzazione di Regione Lombardia. L'Avviso prevede che la Macro-azione 2 della Linea di intervento 2 sia realizzata attraverso percorsi di formazione professionalizzante conformi alle caratteristiche, agli standard minimi e agli interventi definiti dall'Avviso e dai relativi allegati tecnici. Pertanto, la progettazione deve essere sviluppata sui percorsi previsti dall'Avviso. L'eventuale utilizzo di risorse residue per attività formative ulteriori o differenti dovrà essere preventivamente sottoposto a Regione Lombardia per la relativa valutazione di coerenza con gli obiettivi progettuali e con il quadro attuativo approvato. Si precisa, altresì, che tutti i percorsi formativi ed i laboratori produttivi sono obbligatori.

Q5. Con riferimento alla Linea di intervento 2. "Formazione" - Macro-azione 3 "Apprendimento non formale", i percorsi di apprendimento previsti dall'Avviso possono essere realizzati da tutti gli Enti o solo da quelli in possesso di specifici requisiti?

Come previsto dal punto A.3 "Soggetti beneficiari" dell'Avviso pubblico, le attività afferenti alla Linea d'intervento 2. "Formazione" potranno essere svolte in maniera esclusiva da Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della disciplina regionale in materia (L.R. 28 settembre 2006, n. 22; D.G.R. 6696/2022; D.D.U.O. 14056/2022; Disciplina transitoria D.G.R. 7180/2022) e nazionale (ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015) e da Operatori pubblici e privati accreditati da Regione Lombardia per la formazione, ai sensi della disciplina regionale in materia (D.G.R. XI/6696 del 18 luglio 2022) e nazionale (Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166), pena l'inammissibilità della proposta progettuale.